

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XII N. 12

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

DICEMBRE 2020

Distribuzione Gratuita

VIA A. LUTRI A SENSO UNICO: IL COMUNE LANCIA UN SONDAGGIO

Trebisacce, 28/12/2020 - Senso unico su via Lutri: l'Amministrazione Comunale sta valutando un'importante modifica della viabilità cittadina e, per intercettare l'indice di gradimento da parte della popolazione, ivi compresi i commercianti, ha lanciato un sondaggio sulla pagina istituzionale del Comune.



Via Lutri
Trebisacce

Trattandosi di una scelta che si può considerare epocale in quanto tende a modificare abitudini antiche dei trebisaccesi e dei tanti "forestieri" che frequentano la città, va innanzitutto apprezzato il metodo innovativo e democratico di ricorrere ad un sondaggio popolare aperto alla cittadinanza ma anche, e forse soprattutto, ai commercianti che potrebbero trovare indigesta la rivoluzione della

viabilità principale.

Ovviamente non si tratterebbe di tutto il corso principale ma solo del segmento che riguarda Via Lutri che, per intenderci, va dall'intersezione con il passaggio a livello fino alla Ubi Banca. L'ipotesi, da quanto viene evidenziato in una nota-stampa proveniente dalla Casa Comunale, nasce a seguito della recente apertura al traffico di Piazzale "Willy Brandt" che consentirebbe di rendere più razionale e scorrevole il traffico veicolare e di creare una maggiore quantità di parcheggi sulla storica Via Alfredo Lutri molto spesso ingolfata dal traffico veicolare (vedi foto).

L'auspicio – si spera – è che, una volta sperimentata la bontà della scelta adottata, che ovviamente dovrà essere accompagnata da corposi investimenti orientati al livellamento dei marciapiedi e all'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, vengano create le condizioni per prolungare il senso unico fino all'Ospedale, e anche oltre, attraverso la creazione di ulteriori percorsi alternativi. Sarebbe inoltre una soluzione per rendere più agevole, una volta che l'Autostazione sarà andata a regime, la circolazione e l'accesso degli autobus all'ex piazzale ferroviario. Al fine, comunque, di rendere partecipata la scelta, il Comune ha lanciato un sondaggio on-line attraverso il quale è possibile esprimere la propria opinione cliccando sul link <https://bit.ly/3hbif2C> dove sarà possibile esprimere parere positivo o

MORTE DI UN ANZIANO: ENNESIMO CASO DI MALASANITÀ

Trebisacce, 23/12/2020 - Ennesima storia di malasanutà costata la vita ad un paziente anziano di Trebisacce sottoposto a un vero e proprio calvario durato circa 13 ore e culminato con il suo decesso.



Ambulanze in fila a Cosenza

Questa triste storia di malasanutà è stata raccontata nei dettagli in una nota di protesta della CGIL-FP Comprensoriale indirizzata alla Commissaria Straordinaria dell'Asp Cinzia Bettelini, al Responsabile Aziendale del 118 Riccardo Borselli ed ai Sindaci di Trebisacce, di Corigliano-Rossano e di Castrovillari. "Le carenze dell'ex Ospedale di Trebisacce – esordisce così la nota sottoscritta dal Segretario Generale della CGIL-FP Vincenzo Casciaro – bloccano a Rossano un'Ambulanza di Castrovillari che era partita da Trebisacce".

E' la triste vicenda dell'ottantaseienne paziente di Trebisacce deceduto martedì mattina alle 5.00 a Cosenza dopo aver percorso le stazioni della sua Via Crucis a bordo di un'Ambulanza fatta arrivare da Castrovillari perché la postazione del 118 di Trebisacce al momento può contare solo su 3 Medici che non riescono a coprire la turnazione h/24 per cui per il turno che dovrebbe coprire il Medico assente per malattia (è in Ospedale per contagio Covid) l'Ambulanza risulta non medicalizzata.

E' per questo, secondo quanto si legge nella nota sindacale, che viene chiesto l'intervento del 118 di Castrovillari dalla cui postazione parte un'Ambulanza medicalizzata che, intorno alle 16,00 di lunedì, prende in carico il paziente presunto-Covid di Trebisacce per trasferirlo a Rossano.

A quell'ora comincia dunque l'odissea del povero paziente che, pur risultando bisognoso d'ossigeno per problemi cardio-respiratori, davanti al "Gainnettasio" di Rossano viene lasciato per ben 6 ore in Ambulanza prima di essere sottoposto a una

VIA A. LUTRI A SENSO UNICO: IL COMUNE LANCIA UN SONDAGGIO *(continua dalla prima pagina)*

negativo alle modifiche della viabilità e spiegare i motivi della propria scelta. Sarà inoltre possibile inviare valutazioni nel merito scrivendo all'indirizzo mail @.... «Questa nostra iniziativa – ha dichiarato il Sindaco di Trebisacce Avv. Franco Mundo – ha una duplice ed importantissima valenza. Da un lato, grazie ai lavori di riqualificazione dell'Autostazione e all'apertura di Piazzale "Willy Brandt", possiamo alleggerire il traffico cittadino introducendo un unico senso di marcia.

Aumenteremo così la possibilità di parcheggi, ridurremo l'inquinamento prodotto dagli autoveicoli e potenziemo le possibilità di accesso alle attività commerciali che rendono di fatto Via Lutri un centro commerciale a cielo aperto. Dall'altro lato, – ha aggiunto il primo cittadino – dato che tale scelta di fatto potrebbe rivoluzionare le abitudini cittadine, abbiamo scelto di lanciare un sondaggio on-line, anonimo, grazie al quale interpellare una vasta platea di cittadini e di commercianti. Peraltro, tale modifica provvisoria della viabilità rientra nel progetto che prevede il rifacimento e l'ammodernamento dello stesso tratto di Via Lutri che prevede un piano unico, parcheggi lungo tutto il tracciato e una nuova illuminazione.

Ancora una volta – ha commentato il Sindaco Mundo – ci distinguamo sia per l'innovazione proposta nelle idee, sia per la voglia di coinvolgere il territorio su temi così importanti, sia per la nostra attitudine a potenziare il rapporto di interlocuzione con i cittadini, credendo fortemente nel valore della comunicazione e del digitale. Invito perciò tutti i cittadini – ha concluso l'Avv. Mundo – ad esprimere la propria opinione sulla modifica della viabilità grazie agli strumenti messi a loro disposizione». Questa, una delle tante osservazioni postate sul web: «Da frequentatore periodico della vostra bella città, sono favorevole: le modifiche proposte decongestioneranno il traffico, aumenterà il numero dei parcheggi e finalmente verrà riqualificata e abbellita la storica Via Lutri che, diventerà un salotto che invoglierà le passeggiate e lo shopping. Però, a mio modesto avviso, queste importanti modifiche non possono prescindere da alcuni ritocchi che vanno fatti a monte e a valle di Via Lutri».

Pino La Rocca

MORTE DI UN ANZIANO: ENNESIMO CASO DI MALASANITÀ *(continua dalla prima pagina)*

Tac. Con lui, sempre secondo quanto riferisce la nota del Sindacato, ci sono i tre operatori sanitari dell'Ambulanza partiti 7 ore prima da Castrovillari, bardati dalla testa ai piedi per motivi di sicurezza e condannati anch'essi allo sfinimento perché senza cibo, senz'acqua e senza la possibilità di andare in bagno. «A Rossano – sempre secondo quanto riferisce la nota della CGIL-FP – dovranno aspettare in quattro: il paziente (poi deceduto a Cosenza alle prime luci dell'alba del 22 dicembre), il medico, l'infermiera e l'autista, perché nessuno, a quanto pare, si fa carico della situazione e a nulla servono tutti i tentativi di sollevare la presa in carico del paziente.

Sta di fatto che solo dopo mezzanotte, stanchi, sfiniti, affamati, i tre operatori sanitari ricevono il cambio, potendo così rientrare nelle proprie case a notte fonda mentre il paziente viene trasferito a Cosenza dove le sue condizioni si aggravano e la sua vita si spegne alle 5.00 del mattino nel silenzio più assoluto». Ma la FP-CGIL Comprensoriale non ci sta e attraverso la stessa nota chiede che venga fatta luce sull'intera vicenda, perché troppi sono gli interrogativi a cui bisognerà dare risposte

urgenti ed esaustive. «Intanto, – si legge nella suddetta nota – come è possibile che a Trebisacce non ci sia un medico di turno al 118? Da quanto tempo va avanti questa storia? Cosa ha fatto finora il Dirigente Locale dell'Asp per colmare il vuoto? Lo sa che da tempo un medico convenzionato con il servizio 118 in realtà non lavora nei turni delle Ambulanze ma nella più comoda postazione del Pronto Soccorso di Trebisacce? Il Responsabile del 118 Aziendale dr. Borselli è a conoscenza che un medico del 118 gli è stato sottratto per prestare servizio (spesso in doppia presenza) nel Pronto Soccorso di Trebisacce? Lo sa – continua la serie delle imbarazzanti domande del Sindacalista – il dr. Borselli che spesso le Ambulanze di Trebisacce viaggiano senza medico? Fatto sta – continua la FP-CGIL – che, per colmare la grave deficienza organizzativa di Trebisacce, di cui, a quanto pare, nessuno sembra volersene occupare, è stato necessario sguarnire la postazione del 118 di Castrovillari, che è rimasta senza Ambulanza dalle 16,00 del pomeriggio fino all'alba del giorno dopo. E perché – chiede ancora la FP-CGIL – a Rossano ci sono volute molte ore prima di prendere in carico il paziente? Perché non si è intervenuti prima? Tutta questa disorganizzazione ha rivelato molta disumanità e molto egoismo». Come dare torto – ci si chiede – a questa sigla sindacale se di mezzo c'è la vita delle persone? «Presso l'ex Ospedale di Trebisacce – incalza ancora la FP della CGIL – vanno affrontati problemi seri di organizzazione, a cominciare da quelli di competenza della Direzione Sanitaria che troppe volte trascura le vicende interne o sopporta comportamenti impropri (come quello del medico contrattualizzato al 118 che decide di lavorare al Pronto Soccorso nonostante le gravi carenze di medici fino al punto che da diverso tempo l'Ambulanza di Trebisacce interviene solo con l'infermiere e l'autista e non anche con il medico. La qual cosa, in questo caso, ha comportato che lo Spoke di Castrovillari rimanesse per molte ore sguarnito di Ambulanza, creando un vuoto nella filiera del Pronto Intervento. Ed anche su questo punto aspettiamo risposte dal responsabile del SUEM 118 dr. Borselli.

C'è infine da chiarire – conclude la risoluta presa di posizione del Segretario Comprensoriale della CGIL-FP Vincenzo Casciaro – perché a Rossano si è dovuto attendere per tante ore, prima di dare assistenza all'anziano paziente di Trebisacce e di "liberare" l'Ambulanza e i sanitari di Castrovillari, rimasti per 6 lunghe ore intrappolati in un assurdo silenzio e in una incredibile vicenda, dentro tute impermeabili e con mascherine, visiere e quant'altro, sfiancati fino allo stremo per fame, sete e necessità fisiologiche?».

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Hanno collaborato: *Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino Larocca, Giuseppe Ramundo, Francesco Garofalo, Giuseppe Toscano, Antonio Brunacci*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G. Di Serafino*

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

Due racconti da brivido di Salvatore La Moglie.

Per gentile concessione dell'autore, proponiamo ai lettori de *La Palestra* due racconti da brivido, ovvero DUE PASSEGGIATE COL FANTASMA DELL'AMICO ispirati a due storie vere. Buona lettura.

La Redazione de *La Palestra*

PRIMA STORIA VERA. PASSEGGIATA COL FANTASMA DELL'AMICO

Si raccontava una volta dalle miei parti che ogni sera, quando faceva buio, per le strade di campagna, a un paio di chilometri dal paese, faceva le sue apparizioni lo spirito o, se si vuole, il fantasma di un uomo morto durante la seconda guerra mondiale in Africa: tutte le sere verso le otto e mezza d'estate, verso le sette e mezza di primavera, verso le sei e mezza d'autunno e verso le cinque e mezza d'inverno. Tutti i contadini e i braccianti del luogo, per via di questa storia che circolava ormai da tempo, cercavano di evitare di ritrovarsi per una certa strada e proprio in un certo punto dove più il fantasma si confondeva con gli alberi e i cespugli. Si diceva che appariva come in carne ed ossa chiuso nel suo lungo e pesante cappotto da soldato e berretto militare in testa e che, il più delle volte, sembrava un uomo come tutti gli altri, tanto che non riuscivi a distinguere se era un corpo o un'anima.

Una sera d'autunno Antonio Ruggeri, agricoltore da una vita, con una torcia in mano, camminava per quella strada di cui si è detto. Erano quasi le cinque e mezza. A un certo punto si sentì chiamare: «Antonio!...Antonio!...». Il pover'uomo ebbe un brivido nella schiena e si raccomandò in fretta a Dio e a tutti i santi. Il fantasma gli apparve tutt'a un tratto in carne ed ossa, chiuso nel suo cappotto verde-scuro ma non sembrava affatto un fantasma. Riprese le forze e anche il coraggio, Antonio gli chiese: «Non ti vedo bene... Ma chi sei?».

Il fantasma gli rispose: «Se punti meglio la tua torcia sul mio volto, certamente mi riconoscerai».

Antonio diresse la torcia sul viso dello sconosciuto e, dopo un po', disse: «No, non è possibile!... ma tu sei Michele! Ma che ci fai qui da queste parti e a quest'ora?!... Sono più di vent'anni che non ci si vedeva... Sai, per un po' non mi hai fatto prendere un bello spavento!... pensavo di avere di fronte il fantasma del soldato di cui si parla in paese... Ma tu, pure, vai in giro vestito da soldato!...».

«Ma, sai... mi sono affezionato a questo vestiario e, del resto, questo cappotto tiene ben caldo... È da anni ormai che lo indosso...».

«Capisco...», replicò Antonio. Adesso camminavano per ritornare a casa e, camminando camminando, gli chiese: «Dimmi Michele, ma tu cosa hai fatto in questi anni... dove stai... dove vivi... cosa fai di bello?... lo lavoro i campi».

«Io, invece, sono a giornata... dove capita... e vado da chi mi chiama... So fare un po' tutto...».

«Ah, mi fa piacere... Così, se ho bisogno, puoi venire a lavorare anche da me...».

«Certo! Come no!...».

«Allora... siamo quasi arrivati... M'ha fatto piacere averti rivisto dopo tanti anni...».

«Anche a me».

«Beh, ci si rivede ancora. Buona notte e a presto», gli disse Antonio allungando la mano per potergliela stringere ma, non appena cercò il contatto, il suo vecchio amico scomparve come nel nulla.

Antonio divenne bianco come un lenzuolo. Compresse subito che aveva parlato con il fantasma del soldato e che questo fantasma era il suo vecchio amico Michele, di un paese vicino al suo, morto in guerra ma di cui nessuno aveva mai saputo più nulla. Erano stati insieme per due anni in guerra ma poi il destino li aveva separati e non si erano più rivisti.

Il mistero del fantasma del soldato era ormai risolto e da allora non sarebbe più apparso a nessun altro. Forse la sua apparizione per quella strada di campagna – così veniva spiagato il mistero dalla gente del luogo – era legata al fatto di poter rivedere, almeno una sola volta, un suo vecchio amico di guerra. E questo era capitato proprio ad Antonio Ruggeri. Il quale, ogniqualvolta raccontava ai paesani quel suo incontro con il fantasma, era costretto a vedere gente che se la rideva sotto i baffi ma anche apertamente, mentre qualcun altro diceva con un certo sarcasmo: «Speriamo che non chiudano mai i manicomi!...». Lui, però, per tutta la vita, continuò a raccontare – facendo venire a qualcuno dei brividi o facendo scuotere più di una testa – che lui aveva realmente visto il fantasma del soldato e che ci aveva anche parlato.

SECONDA STORIA VERA. PASSEGGIATA COL FANTASMA DELL'AMICO

Una calda sera d'estate, Guglielmo Stoppa camminava per la strada in salita che portava al suo paese. Era stato in città per sbrigare alcune faccende e adesso ritornava a casa. Il vecchio torpedone lo aveva lasciato dalle parti del cimitero e, dunque, c'erano ancora un paio di chilometri di fare. A un certo punto vide sbucare da una viuzza il suo grande e insostituibile amico di una vita: Oreste Benevento. Si conoscevano da quando erano bambini, avevano sempre giocato insieme e, da grandi, si erano sempre aiutati l'un l'altro e, insomma, erano, come due fratelli. Erano inseparabili e la sintonia era stata sempre perfetta. «Neanche due fratelli!...», dicevano al paese. Avevano anche la stessa età: settant'anni.

«Ehi, Oreste, qual buon vento ti porta da queste parti?!...», disse Guglielmo ad alta voce e con un sorriso affettuoso.

«Niente di particolare. Stavo facendo due passi... Sai camminare fa bene, forse pure ai morti se potessero...», replicò Oreste sorridendo.

«A te piace sempre scherzare...», disse Guglielmo.

«Dove sei stato, in città?».



Salvatore La Moglie

«Sì, avevo delle faccende da risolvere... sai quelle cose burocratiche che ti fanno perdere giornate intere e ti infastidiscono talmente tanto che preferiresti morire... Sto scherzando pure io, adesso...».

«E sì, la burocrazia è una malabestia... Anche morire è difficile... ci vogliono un sacco di documenti, soprattutto se uno muore fuori paese... e anche tanti soldi... Morire costa... in tutti i sensi...».

«Beh, vogliamo cambiare discorso?... Sì che siamo vicino al cimitero... però... Cosa hai fatto oggi di bello?».

«Ma... niente di particolare... Tu non c'eri e così mi sono messo a dormire... ho dormito tanto...».

«Tu dormivi e io a sbattere la testa con scartoffie e burocrati che Dio ne liberi!... Bell'amico!...».

«Su, non te la prendere!...».

«Ma sto scherzando!... Non sono arrabbiato... Figurati!...».

«Ma, sai... a dire il vero, sono piombato come in un sonno profondo... di quelli che sembra non ti debba più svegliare...».

«Addirittura!... Beh, grazie a Dio, ora sei ben sveglio, vivo e vegeto...».

«Intanto, parla parla... siamo arrivati alle nostre case...».

«Io, adesso, mangio qualcosa e poi vado a letto a riposarmi... È stata una giornata pesante...».

«Sì, riposati, amico mio, perché ne hai bisogno. Quanto a me, non so se mangerò qualcosa... Certamente dormirò ancora...».

«E sì, non t'è bastato, no?, tutto il sonno di oggi...», replicò Guglielmo sorridendo. Subito dopo aggiunse: «Ti, saluto, caro Oreste. A domani, se Dio vuole».

«A domani, caro Guglielmo».

Una volta a casa, Guglielmo si trovò davanti le facce tristi e addolorate della moglie e delle sue due figlie.

«Dio mio, ma cosa è successo?!», domandò Guglielmo con tono fortemente preoccupato.

«Guglielmo... ascolta... Non avrei mai voluto darti questa terribile notizia...», disse la moglie.

«Dimmi, cos'è successo?».

«Questa mattina... questa mattina è morto Oreste...».

«Ma sei pazza o è uno scherzo?...».

«No... purtroppo no...».

«Ma è impossibile!... Io c'ho parlato poco fa... abbiamo fatto insieme la strada dal cimitero fin qui... Abbiamo pure scherzato... Non può essere!...».

Mentre diceva queste parole, Guglielmo cominciò a sentirsi male. Mise la mano destra sul cuore e, lasciandosi scivolare sulla poltrona che gli era più vicina, disse con un filo di voce: «Ecco perché mi ha detto che oggi aveva dormito tanto... e che ancora avrebbe dormito... E, allora, io ho passeggiato e ho parlato col fantasma del mio amico!... Sto morendo... Mi

vuole con lui... Ecco perché ha detto che ci saremmo rivisti domani... a Dio piacendo...».

Dopo aver detto queste parole esalò il suo ultimo respiro in mezzo all'immenso stupore dei suoi familiari che, proprio, non riuscivano a credere a quello che avevano sentito con le loro orecchie. Forse – pensavano piangendo – era troppo stanco e il caldo aveva fatto il suo deleterio effetto... Nessuno avrebbe mai creduto a quella storia. Eppure, nel paese, ancora se ne parla e fa venire i brividi.

Salvatore La Moglie

SETTE BORGHI AMMESSI A FINANZIAMENTO, GLI ESCLUSI PRONTI A RICORRERE

Alto Jonio, 30/12/2020 - Finanziamenti per la valorizzazione dei Borghi della Calabria: 73 i Comuni scelti, tra cui figurano ben 7 Borghi dell'Alto Jonio, ma 48 Comuni della provincia di Cosenza esclusi per l'insufficienza delle risorse sono sul piede di guerra perché sarebbe stata stravolta la graduatoria.



Oriolo C.

A capeggiare la rivolta, il sindaco di Acri Pino Capalbo che ritiene, a suo dire, «scellerata la scelta dell'attuale Governatore facente funzione di stravolgere la graduatoria, di investire solo 100milioni di euro e

di mortificare così il lavoro svolto dai singoli comuni i quali, per poter partecipare al Bando, hanno impiegato tempo e risorse nella progettazione delle proposte». Come è ampiamente noto la Calabria, e in particolare l'Alto Jonio Cosentino, può vantare una vasta teoria di piccoli Borghi antichi, tutti gelosi della propria identità e tutti grondanti di storia, di arte, di tradizioni e di beni ambientali che pochissime altre regioni d'Italia, d'Europa e del mondo possono vantare. Visto che i piccoli comuni sono in maggioranza e a tutti questi Borghi e alla loro sopravvivenza è legato il destino di tutta la Regione, è essenziale recuperarli e rivitalizzarli al fine di evitarne lo spopolamento e per inserirli in un circuito virtuoso che li renda appetibili in chiave turistica. Per la cronaca comunque i 7 Comuni dell'Alto Jonio Cosentino meglio piazzati in graduatoria e ammessi quindi a finanziamento sono: Roseto Capo Spulico con il punteggio di 68,56 e la somma di 1milione500mila, Canna con 63,56 punti e la somma di 1milione387mila euro, Rocca Imperiale con 52,32 punti e 1milione e mezzo, Francavilla Marittima 49,60 punti e 1milione e mezzo, San Lorenzo Bellizzi 48,40 punti e 1milione e mezzo, Oriolo 45,00 punti e 1milione e mezzo e Alessandria del Carretto 41,40 punti e 1milione e 300mila euro. Tanto riporta il Decreto firmato dalla Diri-

gente **Carmela Barbalace**, mediante il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande ammesse alle agevolazioni e di quella ammesse al beneficio ma non finanziabili per carenza di risorse, con i relativi punteggi e con l'indicazione dell'importo ammesso a finanziamento, comprensivo della quota regionale e dell'eventuale cofinanziamento. Con l'inizio del nuovo anno, secondo quanto si legge nella comunicazione regionale, sarà avviata, da parte del Responsabile del Procedimento, la fase dei controlli propedeutici alla sottoscrizione della Convenzione che consentirà di passare in tempi brevi alla fase operativa. Per la verità i 73 Borghi destinatari dei finanziamenti non sono che una minima parte delle proposte presentate e non finanziate per carenza di risorse, ma anche per una scelta poco condivisa del Governo Regionale contro cui sono pronti a fare ricorso 48 Sindaci tra cui quelli degli altri Comuni dell'Alto Jonio che, pur entrati nella graduatoria, sono rimasti fuori per la limitatezza del plafond messo a disposizione dalla Regione Calabria.

Pino La Rocca

IL CENTRO STUDI "GIORGIO LA PIRA" RICORDA GIORGIO LIGUORI

Cassano All'Ionio, 23/12/2020 - A 50 anni dalla morte il Centro Studi "Giorgio La Pira", di Cassano All'Ionio, ricorda Giorgio Liguori, deceduto in un tragico incidente stradale il 21 dicembre del 1970. Consigliere Regionale della Calabria, un politico che seppe dare un senso storico al suo impegno politico e l'ultimo meridionalista calabrese. Un intellettuale di salda concretezza e di produttiva operatività.



Giorgio La Pira

Portano il suo nome le battaglie per un nuovo regionalismo e il primo statuto della regione. Con lui la Calabria e l'entroterra della provincia di Cosenza in particolare, uscì dal suo passato, rompendo i vecchi blocchi sociali che ne frenavano lo sviluppo e irrompendo nella vita pubblica con la forza delle sue convinzioni innovative. Il meridionalista Liguori, si agganciò alle grandi correnti culturali e politiche strettamente connesse alla "questione meridionale", che lo portò a leggere la "questione calabrese" dentro quella meridionale.

Il Sud non poteva né doveva continuare ad essere bacino di consumo, bensì doveva diventare motore di produzione e soggetto di mercato. Giorgio Liguori affermò un regionalismo illuminato, non subalterno, ma protagonista di una spinta diretta all'autogoverno. La sua visione incarnata nella dottrina sociale, richiamava l'esigenza di dover qualificare la classe dirigente del Sud.

Si contraddistinse soprattutto in quegli anni, per il riscatto della povera gente e dei contadini, che popolavano paesi e contrade segnate dall'arretratezza del tempo.

Cassano All'Ionio, 21-12-2020

Francesco Garofalo

CINQUANT'ANNI DALLA MORTE DI GIORGIO LIGUORI (21 DICEMBRE 1970 – 21 DICEMBRE 2020).

Il Coronavirus non impedisce il ricordo, è solo rinviato alla prossima estate. Messe saranno celebrate in suo suffragio a Montegiordano e a Roccaporena di Cascia

Montegiordano, 17/12/2020 - Il prossimo 21 dicembre ricorre il 50° anniversario della morte di Giorgio Liguori, medico e politico calabrese, consigliere regionale della *Legislatura*, nato a Montegiordano nel 1922. Perì in un tragico incidente sull'autostrada "A3", il 21 dicembre 1970, mentre si stava recando a Catanzaro alla seduta del Consiglio regionale.



Giorgio Liguori con i suoi giovani sostenitori dopo l'elezione a consigliere provinciale novembre 1960

Dopo oltre 24 ore dalla denuncia della scomparsa da parte della famiglia, il suo corpo venne trovato vicino alla sua auto finita in un profondo burrone sotto un viadotto, in una zona impervia dell'Appennino. Aveva solo 48 anni, lasciando la moglie e tre figli minorenni.

La pandemia da Covid-19 non permette di commemorare Giorgio Liguori con un incontro pubblico "in presenza", come è avvenuto in passato. L'appuntamento è rinviato al prossimo anno, in estate. Il Covid-19 non cancella la memoria di nessuno, grazie anche ai mezzi di comunicazione, tradizionali e di ultima generazione (Internet). Al medico e politico montegiordanese è dedicato il sito www.giorgioliguoriperlacalabria.it. Inoltre la sua figura è stata recensita di recente dal *Dizionario Biografico della Calabria* (consultabile online, all'indirizzo www.icsaicstoria.it) dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (ICSAIC), e ricordata nello "Speciale 50° 1970-2020" del periodico *Opinioni Calabria* edito dall'Associazione fra ex Consiglieri regionali della Calabria (https://esiscalabria.altervista.org/wp-content/uploads/2020/12/OC_speciale_2020_def.pdf).

Significativi in suo ricordo sono stati due incontri promossi dall'Amministrazione comunale di Montegiordano con il patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale della Calabria, i cui titoli sintetizzano la sua testimonianza di uomo e di cristiano impegnato: "La politica vissuta come missione e servizio: Giorgio Liguori esempio per i giovani" (28 dicembre 2008); "Giorgio Liguori e la Dottrina sociale della Chiesa" (21 dicembre 2010).

Saranno celebrate due S. Messe in suffragio di Giorgio Liguori, nel rispetto delle norme sanitarie per prevenire il contagio da Covid-19: lunedì 21 dicembre, alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Montegiordano centro, luogo di culto consacrato 50 anni fa, quattro mesi prima della sua morte, per la cui edificazione si prodigò; martedì 22 dicembre, alle ore 17, nel santuario di Santa Rita in Roccaporena di Cascia (Perugia), dove si recò in viaggio di nozze (era molto devoto della Santa delle "cause impossibili").

Per maggiori informazioni biografiche su Giorgio Liguori si rimanda alle fonti Internet citate e allo scritto allegato in pdf (tratto dal sito: www.giorgioliguoriperlacalabria.it).

RAMUNDO: "ABBIAMO PROVVEDUTO A STABILIZZARE 17 LAVORATORI LSU E LPU"



Giuseppe Ramundo

Cerchiara di Calabria, 22/12/2020 - In questo periodo di emergenza sanitaria, stiamo comunque cercando di portare avanti gli adempimenti amministrativi in un'ottica di crescita e valorizzazione della nostra comunità.

A tal proposito non potevamo non tenere in considerazione i nostri 17 lavoratori precari che dalla metà di Novembre, seguendo le varie procedure previste, abbiamo provveduto a stabilizzarli.

Un percorso inusuale per questa tipologia di lavoratori che ci ha visti in prima fila in questi anni per tutelare famiglie che sarebbero state seriamente messe in difficoltà in caso di licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro, ma allo stesso tempo lavoratori molto utili per garantire i servizi minimi della nostra comunità. Oggi si conclude un primo, importante step che vede la nostra Amministrazione prendere atto dell'idoneità dei 17 lavoratori ex LSU/LPU.

Un percorso molto complesso ma che sembrerebbe abbia trovato la parola fine, seppur ancora vige l'incertezza e la poca chiarezza sulle procedure da adottare, per quanto concerne il contratto a tempo indeterminato.

Rimane ancora una battaglia da combattere insieme alle associazioni sindacali di categoria: quella di riportare i lavoratori almeno alle 26 ore attuali, per garantire loro uno stipendio dignitoso e cercare di mantenere i servizi fondamentali per la comunità.

Noi continueremo a fare la nostra parte.

Auguri ai nostri collaboratori comunali che con il loro lavoro sostengono i bisogni della comunità.

Giuseppe Ramundo

NUOVA SEDE DEI VIGILI DEL FUOCO: AGGIUDICATI I LAVORI

Trebisacce, 30/12/2020 - Sarà l'Impresa Ital-Costruzioni SNC di Carmine Tufaro, Francesco Murro & C a realizzare la nuova sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce.



L'affidamento dei lavori, che prevede il completamento del fabbricato (nella foto), che sorge nei pressi del bivio per Albidona e che era stato realizzato per ospitarvi la Scuola dell'Infanzia, è stato assegnato dal Responsabile

Unico del Procedimento Arch. Antonio Brunacci tramite procedura negoziata, quindi senza previa pubblicazione del Bando di Gara ai sensi dell'Art. 1, Comma 2 del D.L. 76/2020 con il criterio del prezzo più vantaggioso.

L'Ital-Costruzioni, secondo quanto si legge negli atti del Comune, è stata l'unica Impresa a proporre la sua prestazione offrendo un ribasso del 4,89% dell'ammontare dell'investimento che, come è noto, ammonta a 270mila euro, frutto di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti acceso dall'Amministrazione Comunale in carica per soddisfare le pressanti e reiterati richieste del Comando Provinciale di Cose e per dotare finalmente il Distaccamento dei VV.FF. Volontari di una propria sede che fosse ampia, adeguata per gli uomini e per i mezzi e i lavori e, cosa molto importante, che sorgesse in un punto strategico della viabilità tale da evitare perdite di tempo e intralcio alla circolazione.

Presto, dunque, il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce dimostratosi provvidenziale in tantissime occasioni di pronto intervento avrà una propria sede operativa progettata dai Tecnici (l'Arch. Michele Calvosa e gli Ingegneri Pietro Golia e Rosa Amerise) e sarà così scongiurato il rischio, a lungo paventato, che tutto l'Alto Jonio perdesse l'importante presidio di sicurezza costituito dai Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce che, con la nuova sede, potranno confidare nella stabilizzazione del loro rapporto lavorativo e diventare così, dopo tanti anni di generoso precariato, Vigili del Fuoco a tutti gli effetti.

Pino La Rocca

NASCE UNO SPAZIO INFORMATICO PER L'INTERA COMUNITÀ. SABATO 19 DICEMBRE L'INAUGURAZIONE

Rocca Imperiale, 18/12/2020 - "Spazio "coworking" nell' antica casa comunale. Una iniziativa che guarda alle nuove forme di lavoro agile. Il borgo che diventa opportunità per tutti coloro che credono ancora nel Sud per una migliore qualità di vita", a darne comunicazione è il primo cittadino Giuseppe Ranù.



L'inaugurazione dello spazio di lavoro con il pc è prevista per sabato 19 dicembre alle ore 17:00, in diretta Facebook, presso l'Antica Casa Municipale, nel Borgo.

A illustrare la originale iniziativa ci penseranno il consigliere comunale, **Pace Luciano** (delega alla Formazione, Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale, Automazione e Informatizzazione), dottore in Informatica, e il sindaco Giuseppe Ranù. L'antica casa comunale è stata completamente recuperata e restaurata con dei fondi della Regione Calabria, grazie ad un progetto presentato, tempo fa, dall'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù. Le sale presenti all'interno sono state adeguatamente attrezzate con computer, collegamento in rete, sedie, tavoli, riscaldamenti, ecc. per consentire ai cittadini di poter lavorare comodamente.

Si precisa che ogni cittadino potrà lavorare in piena autonomia, anche se lo spazio è condiviso. Il CoworkingSpace-Open Borgo, coniato dal dott. Luciano Pace, oltre a rappresentare uno spazio innovativo e al passo con i tempi, consentirà l'accesso lavorativo all'intera comunità, tenendo comunque conto delle misure di sicurezza Covid. Di certo la locandina che lancia l'evento della inaugurazione ha già riscosso successo, anche a livello nazionale, tant'è che altri Borghi tra i più belli d'Italia si attiveranno per promuovere la medesima iniziativa. Per quanto ci è dato conoscere, con qualche anticipazione, lo spazio sarà utilizzato anche per corsi di formazione che l'amministrazione vuole promuovere. Certamente durante da diretta facebook apprenderemo anche altre proposte interessanti.

Franco Lofrano

LUCA CELANO: LA RICERCA STORICO-ARTISTICA



Luca Celano

ca storico-artistica.

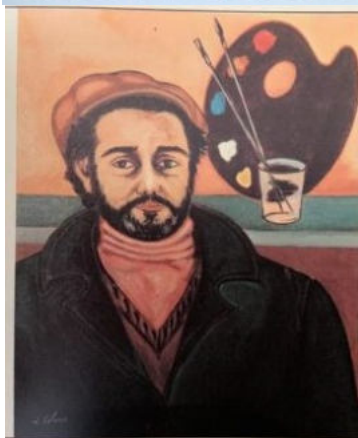
Roma, 29/12/2020 - Se la Cristianità come fenomeno sociale nella storia non si è mai trasformato del tutto in emblema di tutte le storie di abuso di potere e di ingiustizia sociale riscoprire artisti che meritano di essere riscoperti restituendo dignità a storie, immagini e sogni di altri uomini di cui non abbiamo più memoria è un diritto e un dovere di tutti i cittadini del mondo verso la ricerca storico-artistica.



"Contadina"



"Mia madre"



"Autoritratto allo specchio"



"Mio padre" - olio - 40x50

BIOGRAFIA

LUCA CELANO è nato a Colobrarò (MT) e vive a Roma. Docente ordinario di ruolo per molti anni di Figura Disegnata e Anatomia Artistica in pittura dal Neorealismo è passato a una forma Nuova di Figurazione conciliando le istanze poetiche del Realismo con le nuove visioni dell'Arte. Il rapporto che egli ha con la pittura è ben diverso e più radicato rispetto al comune e convenzionale concetto di arte e ciò nasce dal suo enorme retroterra culturale. Membro Effettivo del Senato Accademico dell' A.I.A.M. di Roma e protagonista di grandi eventi artistici e culturali della vita romana continua a mantenere saldo il rapporto con la sua terra d'origine. L'artista canta attraverso i suoi lavori le sue emozioni, i suoi sentimenti, le sue percezioni. E' un canto del suo vissuto ma che è sempre presente nel cuore di chi ama quel mondo. Per Celano è fondamentale operare con la manualità dei colori e delle narrazioni figurative peraltro "l'arte consiste nel nascondere l'arte stessa"

GARE DESERTE AL PITAGORA! INTERVENGA L'IMPRENDITORIA SANA, SIBARITA E CROTONIATE.

Nota Intervento di Giuseppe Toscano.

Sibaritide, 28/12/2020 - Ha fatto discutere la vicenda relativa alla gara deserta delle compagnie aeree che avrebbero dovuto accaparrarsi le tratte previste dallo Scalo Pitagorico a partire dalla prossima primavera



Purtroppo noi Jonici, paghiamo lo scotto di un'area poco, o per nulla, collegata alle già misere strutture di cui disponiamo.

Va da sé che uno scalo come quello di Crotone, non rappresenterà mai un investimento, se lo stesso non sarà reso fruibile a tutta l'area dell'alto Jonio, attualmente

scollegata da un sistema infrastrutturale efficiente al suo scalo di riferimento, appunto quello di Sant'Anna.

Vorrei lanciare una provocazione (che poi tanto provocazione non è)!

E se si formasse un consorzio unico della Sibaritide e del Crotoniate finalizzato alla gestione ed all'acquisto di alcuni aerei da 50 posti l'uno, formando la "Compagnia Aerea della Magna Grecia", pensate che altre compagnie non si serviranno dell'aeroporto di Crotone?

Siamo noi che dobbiamo crederci e dare impulso della rinascita del territorio dell'Arco Jonico Magnograeco! Non possiamo pensare che gli "Altri", facciano le cose per noi! Prima di sperare, continuando con la solita mentalità da mendicanti con il cappello in mano ad elemosinare i nostri diritti, che argutamente vengono fatti passare per piaceri, impegnamoci come territorio e come regione.

La Sibaritide così come il Crotoniate sono piene di grossi imprenditori che, se vogliono vedere i loro guadagni decuplicarsi, devono investire nei trasporti e crederci, diventando così attori protagonisti dello sviluppo e della rinascita della fascia Jonica.

Chi ha il coraggio d'osare, innesterà un principio d'evoluzione nell'area, che al contrario è destinata alla soccombenza.

Decenni di malapolitica stanno desertificando il territorio, lasciando strali cancerosi che se non saranno curati, inevitabilmente porteranno, anche i pochi figli rimasti, ad emigrare verso mete più adeguate alle loro sacrosante aspirazioni, e noi avremo perso il futuro della nostra Terra.

Giuseppe Toscano
Comitato per la Provincia della Magna Graecia

RICORDO DI UN EROE

"Gli angeli dei nostri tempi sono tutti coloro che si interessano agli altri prima di interessarsi a se stessi". (Wim Wenders)

Trebisacce, 18/12/2020 - Quando il mio compare, Marco Cervellera, persona dotata di una sensibilità davvero unica, mi parlò della idea di ricordare un comune amico che, grazie alla sua bontà d'animo, compì un gesto eroico a difesa del nostro Ospedale di Trebisacce, non ci pensammo nemmeno un secondo, anche perché abbiamo vissuto in prima persona quelle straordinarie emozioni.

Un umile ragazzo di provincia, della nostra sana provincia, nato e cresciuto tra i vicoli del Centro Storico, tra i "profumi" veri dei valori profondi della vita, quel 14 Luglio del 2013 decise di dimostrare come le radici con il proprio passato, fatto di principi tradizionali, di rispetto, di amore verso la propria Terra, non possono mai essere recise, nemmeno se, per motivi di lavoro, emigrò al Nord, precisamente a Torino, tantissimi anni addietro.

Ed ecco che, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e la politica per sollecitare la riapertura del "Chidichimo" di Trebisacce, con la collaborazione di altri cittadini, animati dagli stessi valori e dallo stesso desiderio di difendere il diritto alla salute di tutti, si cimentò in una impresa ardua e pericolosa: quella di attraversare a nuoto lo Stretto di Messina.

Tra la derisione di molti e lo scetticismo di tanti, non si lasciò influenzare, ma portò avanti il suo progetto, iniziando ad allenarsi duramente anche in piscina a Torino, non per compiere una impresa sportiva ed abbattere record, ma semplicemente per compiere un atto di forza che potesse dare visibilità al problema che assillava migliaia e migliaia di cittadini, a causa della decisione di chiudere il nostro Ospedale.

Quel ragazzo si chiama Gaetano Napoli, al quale quando gli venne chiesto il motivo che lo spingeva a tentare quella impresa, candidamente e con commozione rispose: "Quando hai ricevuto in regalo la vita, che i medici ti hanno ridato, allora devi dedicarti agli altri".



Gaetano Napoli



Si, perché Gaetano era stato colpito da una meningite fulminante, aggravata da una encefalite, che lo costrinse a dieci giorni di coma farmacologico e ad una paralisi di sei mesi.

Ma, nonostante tutto ciò, la sua forza di volontà e la bravura dei medici che lo hanno curato, gli hanno permesso di riprendersi alla grande.

Il suo smisurato amore per Trebisacce, dove vive tutta la sua famiglia d'origine, lo ha sempre animato senza disanimarsi mai.

Il gesto di Gaetano che, non abbiamo alcuna remora, a definire eroico, fu sposato dai Sindaci del comprensorio, guidati dal Vice Sindaco di Trebisacce, Andrea Petta, dalla Pro Loco di Trebisacce e dall'allora Presidente Marco Verri, dall'amico Giandomenico Amodeo, da Valentino Pace e dalla Misericordia, che ebbe un ruolo fondamentale per la buona riuscita dell'impresa, dal Gruppo Ciclistico del compianto Avvocato Paolo Accoti, la cui sensibilità era nota a tutti, da Carmine Torsitano, da Rossella Ciacci, che ha portato il caso dell'Ospedale di Trebisacce a Bruxelles ed a tutti gli amici che si sono prodigati al massimo delle loro possibilità.

Il grande Bob Marley diceva: *"Vivi per te stesso e vivrai in vano; vivi per gli altri, e ritornerai a vivere"*.

Gaetano Napoli, con la sua umiltà, il suo amore disinteressato verso un problema gravissimo che, purtroppo, ancora oggi sussiste, ha sempre desiderato vivere per gli altri, mettendo a disposizione la sua persona per cercare di aiutare, nel suo piccolo, chi si trova in difficoltà.

Supportata a Messina dalla Dottoressa Antonella Burgo, che vive e lavora da anni nella città dello Stretto, Gaetano è stato ricevuto presso il Comune dall'allora Sindaco Renato Accorinti, il quale dimostrando enorme sensibilità umana, si complimentò con lui per la splendida e commovente idea di compiere questo nobile gesto.

Ricordiamo con commozione la partenza da Torre Faro, dove il suo vecchio Insegnante, Giulio Burgo che, nonostante gli acciacchi, non volle mancare quel giorno, lo incitò a restare concentrato, ringraziandolo per quanto stava facendo, considerando anche che proprio qualche attimo prima, al centro di Messina, mentre si trovava in macchina con Antonella, furono tamponati addirittura da una autoambulanza e Gaetano subì un trauma alla schiena.

Ma, nonostante ciò, il *"fuoco sacro"* che lo spinse a questa impresa, gli permise in un'ora e quattro minuti, a giungere a Cannitello, accolto da una folla festante giunta appositamente da Trebisacce, orgogliosa di questo suo umile *"figlio"* che, per amore del suo popolo, portò a termine qualcosa di straordinario.

Un gesto di solidarietà è spesso una goccia nel mare. Ma a forza di versare gocce, il mare si può anche riempire.

Insieme a Marco Cervellera, si è deciso di omaggiare questo nostro splendido cittadino trebisaccese, soprattutto in un periodo storico nel quale pare che in molti vogliano arrogarsi il merito di un qualcosa, dimenticando il passato, dimenticando le gesta dettate da amore incondizionato e portate avanti senza nulla chiedere, ma soltanto per il piacere di *"donare"* qualcosa di sé agli altri.

Gaetano Napoli ha voluto dimostrare che i sogni non sono appassiti, che non si cammina in una foresta oscura, ma che c'è la luce, c'è un messaggio di speranza, di futuro.

In un mondo dove c'è un decadimento di valori umani, la Traversata di Gaetano ci conforta e riempie il vuoto delle idee e i sentimenti si impadroniscono di noi.

C'è qualcosa in te che nessuno ti può toccare né togliere, se tu non vuoi. Si chiama speranza!

Raffaele Burgo

AVIS COMUNALE: A NATALE REGALA... LA VITA.

Trebisacce, 17/12/2020 - Natale. Tempo di doni e tempo di bilanci. Così l'Avis Comunale di Trebisacce si appresta ad accogliere i propri donatori ormai fidelizzati e i nuovi soci per chiudere questo difficile e complicato 2020 con l'ennesimo gesto d'amore. Che Natale sarebbe, infatti, senza un pensiero per chi, il Natale lo vive diversamente e non può festeggiarlo in salute? Quante persone, in questo terribile momento di pandemia in cui diventa più difficile curarsi per altre patologie attendono trasfusioni, trapianti, o interventi chirurgici che possono contribuire a migliorare il pro-

ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ITALIANI SANGUE
AVIS
Comunale TREBISACCE OdV

**Vieni a donare
c'è bisogno di te!**

**Lunedì 21 Dicembre 2020
dalle ore 7.30 alle ore 11.30**

**Corso Vittorio Emanuele
Presso STUDIO DOTT. LEONARDO CORIGLIANO
TREBISACCE (CS)**

prio stato di salute e, in molti casi, a rinascere a vita nuova! L'ultima donazione dell'anno, dunque, è la chiusura di un percorso, ma anche il momento giusto per avvicinarsi alla donazione di sangue e scoprire quanto sia facile aiutare il

prossimo donando il proprio sangue. Ed è per questo che l'Avis Comunale di Trebisacce OdV, dopo l'appuntamento fissato per domani 18 dicembre a Francavilla Marittima, ne ha previsto un altro a Trebisacce per lunedì 21 dicembre, dalle ore 7.30 alle ore 11.30, nel quale il Presidente Cav. Giuseppe Madera, insieme ai suoi collaboratori ed agli operatori sanitari che prestano la loro opera come Volontari dell'Avis, saranno lieti di accogliere i soci-donatori di Trebisacce presso lo Studio del Dr. Leonardo Corigliano – Biologo – Nutrizionista, che si trova su Corso Vittorio Emanuele. «Diventare donatori – ha dichiarato il Presidente dell'Avis Comunale di Trebisacce Cav. Pino Madera – è molto semplice e anche vantaggioso perché si può tenere i propri valori sotto controllo. Basta perciò una semplice visita fatta presso l'Autoemoteca e, una volta ritenuto idoneo alla donazione, ha aggiunto il Presidente Madera – si può entrare tra le persone generose che tendono una mano a chi è colpito da gravi malattie, o a chi subisce incidenti stradali e si ritrova all'improvviso in condizioni di avere bisogno di sangue per continuare a vivere perché, nonostante i passi da gigante fatti dalla ricerca scientifica, non esistono farmaci in grado di sostituire il sangue umano ed è per questo – ha concluso il Presidente dell'Avis Comunale – che occorre un gesto di consapevole solidarietà da parte di chi è in grado di poter offrire il proprio contributo». Nel lanciare questo appello, il Presidente Madera ricorda che per donare il sangue basta recarsi "digiuni" e dotati di un documento di identità presso l'Autoemoteca Provinciale dopo essersi prenotati al numero 338-9288067 o con una e-mail indirizzata a trebisacce.comunale@avis.it.

Pino La Rocca

FESTEGGIATI 50 ANNI DI ATTIVITÀ A DUE NOTE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Trebisacce, 09/12/2020 - Storia intrecciata e destino comune quello della Gioielleria "La Vicentina" e quello dell'Oasi di Alma Tinari, due storiche attività commerciali sorte per scelte familiari nella città di Trebisacce e collocate sin dal primo giorno della loro apertura l'una accanto all'altra sulla centralissima via Lutri, che in questi giorni hanno festeggiato ben 50 anni di attività. Correva infatti l'anno 1970 quando i titolari fondatori delle due attività, il Sig. Carlo Prandina originario di Vicenza e la consorte Elena Greco e la Signora Teresa Paone e la figlia Alma Tinari originari di Rossano decidevano di delocalizzare la propria attività commerciale scegliendo di privilegiare la cittadina di Trebisacce perché ritenuta adeguata alle loro aspirazioni commerciali. Da allora e per ben 50 anni, queste due note attività commerciali, condotte sempre con grande serietà e professionalità sia dai fondatori che dai figli, hanno contribuito allo sviluppo e alla crescita commerciale ed economica di Trebisacce. Anche per questo, in occasione dell'importante traguardo dei 50 anni di attività, l'Amministrazione Comunale in carica, rappresentata nell'occasione dal Sindaco Franco Mundo, dall'Assessore Franca Aloise e dal



Delegato al Commercio Mimmo Pinelli hanno consegnato agli attuali titolari delle attività commerciali un Attestato di Benemerenzza riconoscendo così il prezioso contributo offerto allo sviluppo e alla crescita socio-economica della città e per tutti questi anni sia l'Oasi di Alma Tinari e Greta Palombi (figlia e nipote della Signora Teresa Paone) che la Gioielliera "La Vicentina" passate prima nelle mani della Signora Elena Greco e successivamente nelle mani della Signora Monica Prandina in Gellerano (moglie e figlia del Sig. Carlo Prandina), anche attraverso il fisiologico ricambio generazionale, sono diventate parti integranti del tessuto sociale ed economico cittadino. Dando continuità alla tradizione professionale dell'arte orafa della famiglia Prandina, il figlio Sandro è titolare di un Laboratorio Orafo in via XXIV maggio a Cosenza mentre la figlia Monica è subentrata alla madre Elena Greco e gestisce con successo la Gioielleria di via Lutri a Trebisacce da poco riqualificata e resa più bella e luminosa. Stessa evoluzione per l'attività commerciale l'Oasi di Alma Tinari la quale, dopo la prematura scomparsa della madre Teresa Paone, si occupa con grande garbo e competenza di floral-decor in collaborazione con la figlia Greta Palombi che, nelle vesti di "Event Designer", pianifica, organizza e allestisce eventi. «Sono tempi complessi e difficili – ha dichiarato il Sindaco Franco Mundo riferendosi al complicato momento della pandemia – e raggiungere questi traguardi significa essere entrati nel cuore di tutti i cittadini del territorio con il proprio garbo, la propria professionalità, l'affidabilità e la gentilezza che da sempre contraddistingue queste persone. Anche per que-

sto – ha aggiunto il primo cittadino dopo la consegna dell'Attestato di Benemerenzza consegnato dall'Assessore Franca Aloise – abbiamo voluto riconoscere questo merito alle dinamiche e sempre cortesi titolari delle due attività certi che si tratta dei loro primi cinquant'anni di attività, così come – ha concluso l'Avv. Mundo – auguriamo a tutte le attività commerciali di Trebisacce di superare questo momento di crisi e di raggiungere traguardi così importanti e prestigiosi».

Pino La Rocca

IL COMUNE DI TREBISACCE ISTITUISCE IL MARCHIO CITTADINO DI NEGOZIO STORICO PER LE REALTÀ COMMERCIALI CON OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ

Trebisacce, 29/12/2020 - La Città di Trebisacce ha deciso di istituire il marchio cittadino di **Negozio storico** che verrà assegnato a tutte le realtà commerciali con oltre 50 anni di attività continuativa.



LOGO COMUNE DI TREBISACCE

Trebisacce si è sempre caratterizzata per la presenza produttiva di molte attività commerciali, artigianali e imprenditoriali le quali hanno operato da lunga data contribuendo in modo fattivo alla crescita economica e sociale della città.

Con la creazione e l'attribuzione di un riconoscimento che caratterizzi, segnali e distingua le attività commerciali, artigianali e imprenditoriali in genere che per oltre 50 anni hanno operato sul territorio della Città di Trebisacce, l'Amministrazione comunale ha voluto storicizzare il lavoro svolto in questi anni da coloro che hanno contribuito alla crescita cittadina con la propria professione, correttezza, capacità commerciale e con il proprio impegno, oltre a caratterizzare l'identità creativa e imprenditoriale del territorio.

“Trebisacce – ha dichiarato il Sindaco di Trebisacce Franco Mundo – è una realtà poliedrica e sfaccettata, ricca di tanti talenti e di dinamica creatività che spesso vengono declinate in un contesto imprenditoriale e commerciale. Ciò ha portato, decennio dopo decennio, alla nascita di realtà importanti che hanno segnato la storia di questo territorio, caratterizzando lo sviluppo della nostra cittadina. Gli imprenditori e commercianti che operano su Trebisacce sono una delle colonne portanti della nostra comunità, pertanto abbiamo ritenuto doveroso creare un marchio che storicizzasse il loro impegno e il frutto del loro lavoro. Vivere il complesso mondo del commercio, oggi più che mai non è facile. Forti di questa consapevolezza, in collaborazione con il Delegato al commercio Mimmo Pinelli e con i commercianti di Trebisacce, stiamo mettendo in campo diverse iniziative finalizzate a sostenere coloro che investono sul nostro terri-



LOGO NEGOZIO STORICO

torio. Il riconoscimento del marchio cittadino di Negozio storico è un ulteriore piccolo passo, finalizzato a certificare il valore storico di un'attività. Gli uffici comunali stanno individuando tutti gli operatori che possono avere tale denominazione e all'inizio del 2021 saranno consegnati i relativi attestati”.

GLI STUDENTI DEL LICEO PARTECIPANO A CONCORSO: “I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH”, LA DIRIGENTE D'ELIA AUGURA BUON NATALE



Prof.ssa Elisabetta D'Elia

Trebisacce, 28/12/2020 - Sono stati già selezionati i lavori degli studenti dei Licei che parteciperanno al concorso nazionale: “I giovani ricordano la Shoah”.

La Commissione Regionale ha scelto i lavori degli studenti: Emiliani Sposata Verri per la classe VA del Liceo Classico, con Testimonianze;

Bruno Michelin, per la VD del Liceo Linguistico, con “Tra memoria e speranza” che ha ritrovato ed inviato la gavetta del soldato Giuseppe Pistocchi di Cerchiara di Calabria.

Alla iniziativa promossa, in videoconferenza, a causa delle restrizioni Covid, dai Licei hanno partecipato oltre alla dirigente scolastica D'Elia e i docenti, anche personalità del mondo politico a cominciare dal sindaco di Cerchiara di Calabria Antonio Carlomagno, ecc. che hanno arricchito di testimonianze ,anche inedite, il racconto della Shoah.

Una bella gratificazione per gli studenti che si sono visti apprezzare i loro lavori frutto di notevole impegno personale.

Molto soddisfatta anche la Dirigente Scolastica Prof.ssa **Elisabetta D'Elia** che nel porgere i suoi auguri di Buon Natale ha scritto: "Quello che volge al termine è stato, per tutti noi, un anno particolare, che ha messo a dura prova ogni aspetto della società e la vita stessa di ciascuno di noi.

Il clima di sofferenza e di sconforto, indotto dalla pandemia, non ha risparmiato neanche la scuola: abbiamo sperimentato limiti e divieti, ripensato spazi e orari, ridefinito il perimetro delle responsabilità di ciascuno.

Eppure, in un contesto così difficile, abbiamo riscoperto lo straordinario potenziale dell'educazione e la forza della solidarietà.

Lo abbiamo fatto insieme, in presenza e a distanza, con la stessa passione e l'abnegazione che da sempre connotano anche l'operato del Polo Liceale "Galilei/Turi".

La scuola non ha mai smesso di svolgere il proprio compito: ridurre le sperequazioni, moltiplicare le opportunità, consentire a ciascuno di realizzare il proprio progetto di vita. Voglio ringraziare, pertanto, gli insegnanti, il D.S.G.A. e tutto il personale che, anche quando gli ostacoli sembravano insormontabili e le ragioni per essere tristi superavano quelle per gioire, hanno continuato a lavorare con impegno e dedizione.

Grazie alle famiglie che in questi mesi hanno vista stravolta la loro quotidianità.

Grazie a tutti i rappresentanti degli EE.LL. del comprensorio e ai responsabili sanitari per i loro sforzi tesi a superare limiti e barriere per assicurare la sicurezza ai propri cittadini.

Grazie al Presidente e a tutti i componenti del Consiglio d'Istituto per aver saputo orientare scelte "sane e sagge" in un periodo fitto di incertezze e di pericoli.

Un pensiero e un grazie particolare va ai nostri studenti che ogni mattina, sfidando i muri della solitudine e le ombre del disagio, dicono: "Eccoci! Siamo pronti!" Con l'augurio sincero che questo Natale 2020 porti la forza e la luce per il necessario "Tempo di rinascita.- Il Dirigente".

Per la cronaca è bene ricordare che in riferimento al concorso: **"I giovani ricordano la Shoah" – Anno scolastico 2020/21** di seguito gli elaborati relativi alle scuole selezionate dalla Commissione Regionale, incaricata di individuare per ogni grado di studi (primaria, secondaria I grado e secondaria II grado) due lavori ritenuti meritevoli di concorrere a livello nazionale.

Franco Lofrano

ANTONIO BRUNACCI: COME MAI L'OSPEDALE DI ROSSANO RIFIUTA PAZIENTI?

Trebisacce, 26/12/2020 - Ho letto con molta attenzione la comunicazione che il segretario generale della FP CGIL (Vincenzo Casciaro) espone con un articolo pubblicato sul blog, relativo all'ennesima ulteriore e vergognosa vicenda...questa volta sulla morte dell'ottantaseienne di Trebisacce nei giorni scorsi.



In realtà il Segretario Generale non è al corrente di un'altra situazione, forse ancora più vergognosa, verificatasi giorni addietro a mio padre, a dire il vero non è al corrente nessuno per diversi motivi, primo perché io stesso, preso

dal problema, non ho avuto né il tempo, ne tantomeno la lucidità mentale per presentare querela o scrivere eventuale articolo sul blog del prof.Lofrano, con cui collaboro già da tempo.

Mio padre, da anni oramai, fa dialisi presso la struttura di Trebisacce, dove effettua regolarmente cicli di 3 giorni a settimana (martedì-giovedì-sabato) resta scoperto la domenica ed il lunedì, per un discorso sia tecnico che organizzativo dello stesso reparto.

Un po' di giorni fa, esattamente di lunedì sera, essendo passati 2 giorni senza fare dialisi, comincia a sentirsi male, con forte crisi respiratoria, che io stesso cerco di affrontare a casa, essendo provvisto di una bombola di ossigeno e somministrando cortisone, credendo di riuscire a riprenderlo e anche consapevole del fatto che le strutture ospedaliere, gravate dal problema COVID, avrebbero creato ulteriori problemi.

La situazione si aggrava, chiamo più volte il 118, mi risponde un operatore, che mi spiega che l'ambulanza non è medicalizzata, chiamo di nuovo mi viene risposto da Cosenza, e mi viene riferito che le ambulanze sono tutte occupate, al che decido, lo faccio salire in macchina, (era quasi mezzanotte), mi reco al Pronto Soccorso di Trebisacce, dove mi vengono incontro 2 infermieri, che mi rispondono prontamente impauriti, (in realtà forse li posso anche capire), che con una forte crisi respiratoria avremmo dovuto recarci presso una struttura organizzata (temevano fosse Covid), nel frattempo arriva anche il dottore, al quale spiego che essendo un paziente dializzato, lo stesso è strettamente controllato sotto l'aspetto Covid.

Il dottore con molta razionalità, lo fa entrare cercando di stabilizzarlo, ...dico cercando, poiché io ero cosciente che a mio padre serviva una dialisi di urgenza, nel frattempo, il dottore chiama prima a Castrovillari ma gli viene subito negata la possibilità di fare dialisi, poiché non erano predisposti a fare dialisi notturna o d'urgenza, dopodiché telefo-

na a Rossano, ed è qui la cosa più VERGOGNOSA E GRAVE , gli viene risposto dall'operatore che avrebbe dovuto fare dialisi a Cosenza.

Non sto qui a descrivere la mia situazione e lo stato d'animo del momento, erano circa le 2.... Mio padre avrebbe dovuto fare dialisi verso le 7,45, al che decido di rifiutare l'ambulanza, che chissà da dove, chissà quando sarebbe arrivata e soprattutto consapevole che sarebbe stata un'ambulanza non medicalizzata, decido quindi di riportarlo a casa, mi reco presso la farmacia di turno (devo dire grazie anche alla dottoressa Calvosa) che prontamente, verso le 2,30 mi apre la farmacia, consegnandomi una bombola di ossigeno.

Con l'ossigeno sono riuscito a tamponare la situazione fino al mattino e dopo aver fatto dialisi, si è ripreso.

Ora, come dicevo prima, come mai a Rossano non lo hanno accettato, visto che era lì la struttura che avrebbe dovuto accettarlo per sottoporlo alla seduta di dialisi...stessa situazione del defunto Astorino, mio padre rifiutato a Rossano, sarebbe andato a Cosenza e avrebbe fatto la stessa fine... VERGOGNA

Antonio Brunacci

CONCORSO "I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH": PREMIATO IL LICEO "G. GALILEI" E "A. DI TURI" DI TREBISACCE

Trebisacce, 29/12/2020 - Concorso "I giovani ricordano la Shoah": il Liceo "G. Galilei" e "A. di Turi" di Trebisacce è stato scelto per rappresentare la Calabria alla fase nazionale del Concorso promosso dal Ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di promuovere e sviluppare progetti e iniziative didattiche finalizzate all'approfondimento e alla riflessione sulla Shoah e di favorire la consapevolezza di quanto è accaduto. Perché il ricordo delle vittime della Shoah rimanga sempre vivo nel tempo anche quest'anno sono stati realizzati concorsi, mostre, viaggi della memoria ad Auschwitz-Birkenau, mostre itineranti e attività di sensibilizzazione rivolte al primo e al secondo ciclo di istruzione. Come è noto il Parlamento Italiano, con la legge n. 211 del 2000, ha istituito nel giorno 27 gennaio la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, quale "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. E, nell'ambito delle tante iniziative che saranno realizzate su tutto il territorio nazionale il MIUR, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, per l'anno scolastico in corso ha bandito la XIX Edizione del suddetto Concorso che è rivolto a tutti gli allievi del primo e del secondo ciclo di istruzione e a cui ha partecipato gran parte delle Scuole della Calabria. Tra tutti gli Istituti che hanno aderito con varie forme di partecipazione, per la Sezione destinata agli Istituti Secondari di II Grado della



La gavetta del soldato Pistocchi

Regione Calabria la Commissione istituita dall'Ufficio Scolastico Regionale, oltre all'ITGC "Pezzuolo" di Cosenza, ha premiato la 5^A del Liceo Classico "Galilei" di Trebisacce per la "testimonianza" fornita dalla compianta Signora Giordina Emiliani sposata Verri e la V^D del Liceo Linguistico di Trebisacce per la "testimonianza" fornita dal Signor Bruno Michelon che, a seguito di laboriose ricerche storiche, ha ritrovato e consegnato ai suoi familiari "la gavetta" del soldato Giuseppe Pistocchi di Cerchiara di Calabria. La prima testimonianza, prodotta in Conference Call per ragioni anti-Covid e a cui, oltre alla referente del Progetto prof.ssa Adelina Anna Vittoria Conte, la Dirigente Scolastica Dr.ssa Elisabetta D'Elia, la prof.ssa Giusy Covelli docente e referente del percorso di Alternanza Scuola-Lavoro "Itinerari Museali e Culturali", è stata quella della compianta Signora Giordina Emiliani sposata Verri nata nel 1935 a Diano Marina in Provincia di Imperia ma cittadina elettiva di Trebisacce da circa 50 anni, da tutti conosciuta come Nonna Giò. Lei ha raccontato con estrema lucidità quello che ha vissuto durante la Seconda Guerra Mondiale e nell'immediato dopoguerra dal momento che, essendo il papà antifascista, lei, bambina di pochi anni, dal 1943 in poi è stata costretta a nascondersi con la famiglia e a cambiare più volte domicilio sperando di non essere scoperta dai nazifascisti perché considerata, insieme ai suoi familiari nemici del Regime e iscritti nella triste lista dei ricercati. Nonna Giò, nonostante l'inesorabile avanzare degli anni, non ha mai dimenticato e con molta sincerità ha confidato che ancora oggi sentire parlare in tedesco la intimorisce. Protagonista della seconda testimonianza è stata una "gavetta", il semplice utensile che i soldati usavano per trasportare e per consumare il cibo appartenuta al soldato Giuseppe Pistocchi di Cerchiara che, partito per il fronte durante la Seconda Guerra Mondiale, non ha mai fatto ritorno a casa. A questa Conference Call, oltre alla Dirigente Scolastica dr.ssa D'Elia e alla suddette Docenti, hanno partecipato il Sindaco di Cerchiara di Calabria Dr. Antonio Carlomagno, il Sig. Bruno Michelon, di Lavis in provincia di Trento, colui che ha ritrovato e restituito la gavetta, le Si-

gnore Lucia e Stella Pistocchi figlie dell'ex Caporal Maggiore Giuseppe Pistocchi, classe 1919, la Signora Teresa Pistocchi (figlia di Francesco, classe 1925), il Signor Vincenzo Santagada e il figlio Francesco, studente del Liceo, rispettivamente figlio e nipote di Maria Pistocchi a cui, dopo ben 75 anni è tornata la gavetta utilizzata al fronte dal loro eroico congiunto. Alla prof.ssa Adelina Conte, docente di Storia e Filosofia presso il Liceo "G. Galilei – Alessi di Turi" di Trebisacce e Referente del Progetto, il merito di essere riuscita, con il sostegno della Dirigente Scolastica e il contributo della collega Giusy Covelli, a far appassionare e a rendere viva così tanto una bella pagina di storia, riportando a galla questo bel capitolo di storia patria.

Pino La Rocca

SANTA MESSA DELLA VIGILIA DI NATALE I FEDELI IN PREGHIERA DINANZI AL BAMBINO DI TERRA SANTA

Don Massimo presenta una nuova reliquia

Trebisacce: 24/12/2020 - I fedeli quest'anno si sono portati nella Parrocchia "Madonna della Pietà" alle ore 18,00 per la celebrazione della Santa Messa, anticipando il momento a causa della seconda ondata della pandemia Covid-19 che ha costretto il parroco don Massimo Romano a rivedere l'orario della Messa di mezzanotte. La liturgia ha permesso, però, di contemplare il mistero del Natale del Signore nella Messa vespertina della Vigilia. I fedeli che hanno partecipato sono esonerati dalla partecipazione alla Santa Messa della Natività del Signore del 25 dicembre, ha comunicato il parroco. Don Massimo Romano il parroco celebrante, supportato dal seminarista e accolito Gennaro Giovazzino e da quattro vispi chierichetti a cominciare da Antonio Mancuso, Giorgio Cimino, Domenico Smilari, ecc. Il coro della Parrocchia sempre pronto a intonare le musiche sacre, costituito da: Ida Romano (Chitarra), Anna Ippolito (Chitarra), Giuseppe Malomo (Organo), e ancora Giuseppe Paladino, Michela Maggio, Marianna Di Leo, Maria Francesca Giovazzino, Anna Mimma Conte, Ilaria e Siria Accattato, Gianfranco De Salvo, ecc. L'omelia si è incentrata sulla genealogia di Gesù e riprendendo il pensiero del Vescovo Francesco Savino, don Massimo Romano ha ricordato che: "Un mistico del '600, Angelus Silesius, diceva: "Nascesse Cristo mille volte a Betlemme ma non nel tuo cuore, saresti perso per sempre".

Guardiamo dunque all'essenziale, consapevoli che molte volte è accaduto che, per fare festa, ci siamo dimenticati del festeggiato, "il bambino adagiato nella mangiatoia", Gesù di Nazareth, Dio fatto carne, Dio che si umanizza e ci dona la Sua divinità. Essenziale è il Natale di Gesù che è venuto, che viene e che verrà. Il racconto apparentemente



Il Bambinello di Betlemme



Il presepe

freddo della genealogia di Gesù ci permette di cogliere la bellezza della scelta che Dio fa. All'inizio e alla fine del lungo elenco, l'evangelista Matteo afferma che Gesù è il Messia, figlio di Davide e figlio di Abramo. Quale discendente di Davide, Gesù è la risposta di Dio alle aspettative del popolo giudeo; quale discendente di Abramo, è fonte di benedizione e di speranza per tutte le nazioni della terra: sia i giudei che i pagani della Siria e della Palestina al tempo di Matteo potevano vedere le loro speranze realizzate in Gesù. Matteo adotta uno schema di tre per quattordici generazioni. Il numero quattordici è due volte sette e contiene il due che è il numero della divinità e il sette che è il numero della perfezione. Egli è influenzato dall'uso di interpretare l'azione di Dio utilizzando numeri e date.



la reliquia di Terra Santa

Per mezzo di questi calcoli simbolici, l'evangelista rivela la presenza di Dio lungo le generazioni ed esprime la convinzione secondo cui Gesù è apparso nel tempo stabilito da Dio quando la storia raggiunge il suo compimento. Per comprendere ulteriormente la bellezza della genealogia, bisogna evidenziare la citazione delle cinque donne in cui si registra qualcosa di anormale. Le donne dell'Antico Testamento erano straniere e concepirono i loro figli fuori dagli schemi normali e non esprimono affatto le esigenze delle leggi di purezza del tempo di Gesù.

Infatti Tamar era una cananea, vedova che si veste da prostituta per obbligare Giuda ad essere a lei fedele e a darle un figlio. Raab, anche lei cananea, prostituta di Gericò, fece alleanza con gli Israeliti, li aiutò ad entrare nella terra promessa e professò la fede in un dio che libera dall'esodo. Betsabea, una donna ittita, moglie di Uria, fu sedotta, violentata e messa incinta dal re Davide il quale ordinò di uccidere il marito. Ruth, una donna moabita, una vedova povera, scelse di restare con Noemi ed aderire al popolo di Dio. Consigliata da sua suocera Noemi, Ruth imita Tamar e

passa la notte insieme a Booz, e lo obbliga ad osservare la legge e a dargli un figlio. Dalla loro relazione nasce Obed, il nonno del re Davide. Attraverso comportamenti imposti dalla società patriarcale, indubbiamente discutibili, Dio realizza il suo piano di salvezza. È proprio vero che il modo di agire di Dio è sorprendente. E Maria? In lei c'è qualche irregolarità? Rimane incinta prima di andare a stare con Giuseppe, suo promesso sposo. Anche la scelta di Giuseppe, uomo giusto, segue una giustizia non conforme alla giurisprudenza giudaica: egli segue la giustizia incomprensibile di Dio e acconsente alla nascita di Gesù, il Messia, il Figlio di Dio. E noi lo contempliamo! Hannah Arendt scriveva: «Non esiste forma più concisa e bella per esprimere fiducia e speranza nel mondo di quella delle parole con cui gli oratori di Natale «proclamano la buona notizia»: un bambino è nato per noi».

Dio si fa uomo, il Verbo abita in mezzo a noi: solo con il silenzio contemplativo e lo stupore infantile possiamo accoglierlo.

Ogni tentativo di separare l'umano dal divino viene azzerato dal mistero dell'Incarnazione. Dio rende sua la nostra umanità, non fa suo un essere umano ideale o moralmente perfetto; fa sua la carne umana con tutte le sue debolezze. Al di là di ogni forma di successo e di eccedenza, di ogni delirio di onnipotenza e di saccenteria, quest'anno Gesù Bambino ci richiama alla grandezza della semplicità e alla bellezza del limite". Infine don Massimo ha invitato a guardare con particolare attenzione il **Bambino di Betlemme** esposto perché è speciale. Proviene dalla Terra Santa ed è stato realizzato in legno di cedro. Il bambinello è stato anche accompagnato da un certificato di autenticità.

Don Massimo ha ancora presentato una sorta di reliquia per via di una mini pietra incastonata (pare si tratti di un pezzettino di pietra estratto dalla Grotta di Betlemme dove è nato il Salvatore) proveniente dal Commissariato della Terra Santa, oltre a rappresentare nel suo insieme la Madonna, San Giuseppe e il Bambino Gesù. E non poteva mancare questo momento di originalità sapendo che don Massimo è un cultore di reliquie.

E nel guardare il Bambinello di Betlemme i fedeli hanno avuto modo di ricordare le parole di Papa Francesco: «Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme. Lasciamo che il nostro cuore si commuova: non abbiamo paura di questo. Non abbiamo paura che il nostro cuore si commuova! Lasciamolo riscaldare dalla tenerezza di Dio; abbiamo bisogno delle sue carezze. Dio è pace: chiediamogli che ci aiuti a costruirla ogni giorno, nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nelle nostre città e nazioni, nel mondo intero. Lasciamoci commuovere dalla bontà di Dio-Papa Francesco". Nonostante le difficoltà della zona rossa i fedeli comunque hanno colto l'opportunità di nutrire l'anima e lo spirito.

Franco Lofrano

L'ISTITUTO "ALETTI" REGALA ALL'ALTO JONIO GOOGLE SCUOLE APERTE

Trebisacce, 23/12/2020 - L'Istituto "Ezio Aletti" di Trebisacce fa un prezioso dono alla propria comunità e all'intera Sibaritide. Gli "Auguri" della storica scuola jonica fanno rima con la realizzazione del proprio link su **Google Scuole Aperte**, il rivoluzionario modo di presentare gli Istituti scolastici europei in questo periodo di restrizioni dovute al Covid.



L'ISTITUTO "ALETTI"

Ad annunciare l'importante novità è il Dirigente Scolastico, ingegnere **Alfonso Costanza**: «Buone feste a tutti in compagnia del nostro Istituto. Il tutto senza muovervi da casa, grazie al web e alla piattaforma mondiale di Google che da poche ore ci ospita nella sua innovativa Sezione internet dedicata

all'Orientamento scolastico. Siamo orgogliosi di questo risultato che conferma il ruolo di protagonista dell'Aletti per quel che riguarda le nuove tecnologie digitali nonché la vicinanza alle famiglie del territorio».

In sintesi, l'Istituto jonico presenta i suoi due plessi sul web a chiunque voglia conoscerne meglio le peculiarità. Il tutto "entrando" nelle aule, nei laboratori, nei corridoi delle due sedi di **Trebisacce** e **Oriolo**, grazie alla modalità *street view* di Google. «Ognuno può visitare l'Aletti come se vi stesse in presenza – spiega sempre il D.S. Costanza – Chiunque avrà così il piacere di soddisfare ogni sua curiosità circa gli ambienti delle nostre due sedi. Ci tengo a precisare che si tratta di un servizio molto innovativo e che per ora vede pochissimi Istituti del Sud presenti nelle sue diverse Sezioni regionali. L'Aletti non poteva non esserci, onorando il proprio ruolo di scuola moderna e capace di declinare tutti i più moderni linguaggi comunicativi.

L'occasione è propizia anche per rinnovare a tutto il nostro territorio i migliori auspici per queste feste – conclude il D.S. Costanza – Sono tempi difficili ma con la tempra e la volontà della nostra gente ne usciremo e bene. Sono fiducioso per il futuro. Buon 2021 a tutti e, ovviamente, buon cammino comune con il nostro Istituto».

Aletti Comunicazione

si allegano link da cui accedere al Servizio nonché il relativo Qr-Code e il logo della piattaforma:

<https://tourmkr.com/F1dGx8A7d2>

CORONAVIRUS: LA COMUNITÀ IN ANSIA PER IL MEDICO DEL 118



Trebisacce, 19 dicembre 2020 — Comunità in ansia per le sorti del Medico del 118 di Trebisacce che con molta probabilità ha contratto il virus nell'esercizio della sua professione. Le sue condizioni cliniche, a circa 10 giorni dal suo ricovero presso l'Annunziata di Cosenza, permangono abbastanza gravi tanto che nella mattinata di venerdì 18 dicembre il Medico 62enne del 118, molto conosciuto e stimato in tutta la comunità per le sue spiccate qualità umane e professionali caratterizzate da grande generosità e altruismo, è stato trasferito presso il Covid-Hospital di Catanzaro per essere sottoposto al trattamento della circolazione sanguigna extra-corporea.

Il Policlinico di Catanzaro, come pochi altri Ospedali soprattutto del Nord-Italia, è infatti dotato di un ECMO-Center, un centro specialistico in grado di supportare i casi più gravi di insufficienza cardio-respiratoria, dotato di macchinari e personale specializzato, cosiddetti Perfusionisti, qualificati per assistere i pazienti sottoposti a circolazione extra-corporea. «Presso un Ecmo-Center, – secondo quanto si legge in una comunicazione riportata sul web da parte del Dr. Marco Ranucci Responsabile del Servizio di Anestesia del Policlinico San Donato (MI) – quando un paziente Covid entra in Terapia Intensiva vengono effettuate due valutazioni essenziali: la radiografia dei polmoni e il livello di ossigenazione del sangue e solo a seguito del controllo di questi due parametri viene definito il percorso che deve seguire il paziente. Purtroppo, – ha aggiunto il Dr. Ranucci – ci sono pazienti che entrano in Terapia Intensiva con un quadro clinico estremamente compromesso per cui vengono dapprima sottoposti a “cicli di pronazione” e, se non rispondono ai trattamenti, si valuta il ricorso all'ECMO, una tecnica che, utilizzando la circolazione extra-corporea, mette completamente a riposo i polmoni e si sostituisce alla loro funzione vitale.

Poiché – ha precisato il suddetto Medico – si tratta di un trattamento estremamente invasivo va valutata l'età del paziente ed eventuali fattori che possono controindicarlo, come nel caso di funzioni epatiche o renali non ottimali». Il fatto che per il Medico trebisaccese sia stato deciso questo percorso, arrivato forse con qualche giorno di ritardo perché pare non fosse disponibile il mezzo per effettuare il trasferimento in sicurezza, fa pensare che le sue condizioni fisiche generali siano compatibili con questo trattamento e fa dunque sperare che questo trattamento risulti efficace e restituisca ben presto il generoso Medico alla sua adorata famiglia, ai colleghi del 118 che seguono con particolare trepidazione le sue sorti e a tutta la comunità che incrocia le dita e, in preghiera, aspetta il suo ritorno a casa.

Pino La Rocca

NATALE, TEMPO DI DONARE...IL SANGUE

Trebisacce, 16/12/2020 - Natale, tempo di condivisione e di regali e non c'è gesto più bello e significativo che donare il proprio sangue per aiutare chi ha bisogno di continuare a credere nella vita e di tornare a sorridere. In questa ottica l'AVIS Comunale di Trebisacce OdV, dopo una pausa temporale giustificata dalla pandemia, in occasione del Santo Natale torna a bussare al cuore dei suoi donatori e, nel rigoroso rispetto di tutte le precauzioni anti-Covid, organizza due importanti appuntamenti con la donazione del sangue.



Venerdì 18 dicembre, dalle ore 7.30 alle ore 11.30, l'Automoteca dell'AVIS Provinciale sarà presente a Francavilla Marittima in via Calabria, presso il Bar Mazzei, mentre lunedì 21 dicembre p. v., sempre dalle ore 7.30 alle ore 11.30, il Presidente Cav. Giuseppe Madera, insieme ai suoi collaboratori ed agli operatori sanitari che prestano la loro opera come Volontari dell'AVIS saranno lieti di accogliere i donatori di Trebisacce presso lo Studio del dr. Leonardo Corigliano – Biologo – Nutrizionista, che si trova su Corso Vittorio Emanuele. «**Il più bel regalo di questo Natale che si annuncia molto particolare – ha dichiarato il Presidente Madera** – può essere un gesto di disponibilità che al donatore non toglie nulla ma che per altre persone può rappresentare la soluzione di un grave problema di salute. Come è noto – ha aggiunto il Cav. Giuseppe Madera rivolto alle persone che vogliono intraprendere il gesto della donazione – diventare donatori di sangue è molto semplice e vantaggioso: non occorre altro che una visita medica preliminare che consenta di **valutare le tue condizioni fisiche generali**. Una volta ritenuto idoneo – ha ricordato il Presidente Madera – potrai tranquillamente essere annoverato tra le persone generose che tendono una mano a chi è colpito da gravi malattie, o a chi subisce incidenti stradali e si ritrova all'improvviso in condizioni di avere bisogno del tuo sangue per continuare a vivere perché, nonostante i passi da gigante fatti dalla ricerca scientifica, non esistono farmaci in grado di sostituire il sangue umano ed è per questo che occorre un gesto di consapevole solidarietà da parte di chi è in grado di poter offrire il proprio contributo». Nel lancia-

re questo appello, il Presidente Madera ricorda che per donare il sangue basta recarsi "digiuni" e dotati di un documento di identità, presso l'Autoemoteca dopo essersi prenotati al numero 338-9288067 o con una e-mail indirizzata a trebisacce.comunale@avis.it.

Pino La Rocca

PREMIATI I 65 ANNI DI VITA DELLA STORICA OREFICERIA CHIAROMONTE

Trebisacce, 15/12/2020 - Ben 65 anni di attività svolta sempre, a partire dal primo dopoguerra, con grande serietà e professionalità al servizio della comunità trebisaccese e dei



Oreficeria Chiaromonte

paesi vicini che nell'attività commerciale condotta per 60 anni dal Cav. Francesco Chiaromonte e dalla moglie Irene Palazzo e negli ultimi 5 anni dalle figlie Maria Carmela e Filomena Chiaromonte con i loro consorti, hanno sempre trovato un punto di riferimento sicuro e affidabile che ha contribuito non poco alla crescita sociale ed economica della comunità. In occasione di questo importante traguardo, l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Franco Mundo, nell'ottica dell'attività di valorizzazione delle realtà commerciali della città, ha inteso rendere omaggio ad uno storico esercizio commerciale che nel 2020 festeggia i 65 anni di storia! Correva infatti l'anno 1955 quando il compianto Cav. Francesco Chiaromonte, che insieme ai genitori e al fratello Antonio gestivano l'antico Albergo-Ristorante "Aletti" nei pressi della Stazione Ferroviaria, motivato dalla tradizione orafa della moglie Irene Palazzo proveniente da Pisticci in Basilicata, decideva di dare vita alla storica "Oreficeria Chiaromonte" scegliendo di allocarla nell'attuale sua sede che sorge sulla centralissima Via Lutri. Da allora, attraversando i momenti difficili del primo dopoguerra e quelli meno difficili della ripresa economica del Paese coincisa con gli anni 60-70 e fino ai giorni nostri in cui tutti gli esercizi commerciali stanno vivendo sulla propria pelle i contraccolpi della crisi provocata dal Coronavirus, la mitica "Oreficeria Chiaromonte" ha sempre garantito ai propri clienti un servizio di qualità contrassegnato da serietà, cordialità e affidabilità che, insieme al contributo

offerto da tante altre attività commerciali di cui piano piano si è arricchita Trebisacce, ha contribuito ad alimentare l'economia locale riuscendo ad attrarre l'attenzione e l'interesse anche dei paesi vicini. In segno di apprezzamento il sindaco di Trebisacce Avv. Franco Mundo, accompagnato dal Presidente del Consiglio e Assessore alla Cultura Maria Francesca Aloise, dall'Assessore alla Sanità Pino Campanella e dal Delegato al Commercio Mimmo Pinelli, si sono recati presso lo storico esercizio commerciale di via Lutri ed hanno consegnato alle titolari dell'attuale "Gioielleria Chiaromonte" un Attestato di Benemerenzza "per i 65 anni di storia e di lavoro di un'attività confermatasi negli anni punto di riferimento commerciale della città, per aver saputo valorizzare i sogni e aver sempre dato espressione ai sentimenti". Per la verità il fondatore dell'attività commerciale Francesco Chiaromonte, insignito dal Presidente della Repubblica del titolo di Cavaliere per meriti di guerra a ragione dei lunghi anni di prigionia vissuti in Africa e per il grande sentimento civile e patriottico che lo ha sempre accompagnato e che gli è valso la carica di Vice-Presidente onorario dell'Associazione Reduci e Combattenti, ha rappresentato un autentico pezzo di storia della città di Trebisacce impegnato, come è sempre stato, nel sociale e anche nello Sport come tifoso e come generoso sostenitore della squadra giallorossa. Questo importante riconoscimento rende peraltro merito alla memoria del fondatore dell'attività che, classe 1920, proprio quest'anno avrebbe festeggiato i suoi 100 anni.

Pino La Rocca

CREDITI FORESTAZIONE CONSORZIO DI BONIFICA: IL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA TRA IMMOBILISMO E INGIUSTIFICATO SILENZIO, ASSENTE ALLA PROCEDURA DI CONCILIAZIONE.



Blaiotta

Trebisacce, 23/12/2020 - "È paradossale che in una sede decisiva, per esperire il tentativo di conciliazione, con il CTU nominato dal Tribunale di Catanzaro – Seconda Sezione Civile, il Dipartimento Agricoltura sia risultato assente non rispondendo all'ultima chiamata

utile da parte dell'Autorità giudiziaria". Questo quanto dichiara il presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Jonio Cosentino con sede a Trebisacce, Marsio Blaiotta, che ha riunito la Deputazione del Consorzio per informarla dell'accaduto e del tangibile disinteresse del Dipartimento. "Abbiamo sempre, finora, fatto appello a leali e costruttivi rapporti Istituzionali – aggiunge Blaiotta – ma, alla luce di quanto avvenuto, dobbiamo prendere atto che il Dipartimento, ad oggi, non ha voluto prendere decisioni nonostante che la relazione del CTU abbia confermato e avvalorato gli atti ufficiali sui crediti già in possesso della Regione.

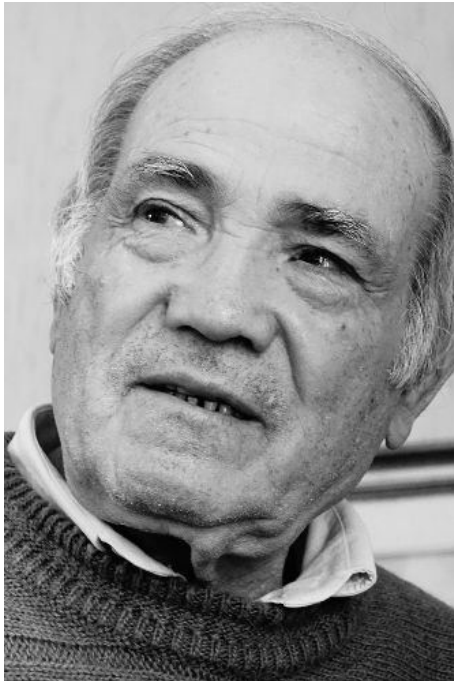
Il credito che il Consorzio di Bonifica avanza, come accertato e confermato dal CTU – riferisce Blaiotta – è di €uro 7.104.791,84; a questo si aggiungono gli interessi legali e rivalutazione monetaria per ulteriori € 1.783.502,58 che portano il totale ad € 8.888.294,42". Con la mancata partecipazione del Dipartimento Agricoltura, alla fase di conciliazione, sono state tradite le aspettative dei consorziati e dei dipendenti. La Deputazione del Consorzio con grande rammarico ha stigmatizzato l'immobilismo e l'ingiustificato silenzio del Dipartimento, ritenendo giusto che l'opinione pubblica e i dipendenti sappiano come sono andate le cose, altrimenti, sembra che la verità stia solo da una parte mentre invece i fatti in modo incontrovertibile dimostrano il contrario.

AZMARKET, SARACINESCHE ABBASSATE PER LUTTO

Trebisacce, 22/12/2020 - Saracinesche abbassate, questa mattina, quelle dell'AZMarket, per l'improvvisa e prematura scomparsa di Corrado Astorino, 86 anni, fondatore e titolare fino a poco tempo addietro di una delle attività commerciali storiche di Trebisacce e colonna portante del commercio locale.

Un malessere di natura cardiologica sopravvenuto negli ultimi giorni e successive complicazioni attribuibili anche alle inefficienze del nostro sistema sanitario aggravatesi in concomitanza con l'emergenza sanitaria, hanno fatto precipitare le cose e dato il colpo di grazia a una persona che da poco tempo, insieme all'inseparabile signora Ines, avevano deciso di passare la mano dell'attività commerciale nelle mani del figlio Walter e della sua gentile consorte, la giapponese Yumi Katayama che sicuramente, grazie alla lunga esperienza maturata all'ombra di Corrado Astorino, sapranno dare continuità e nuovo slancio all'AZMarket continuando a far prevalere la soddisfazione della clientela alla logica del profitto.

Del resto ai nuovi titolari dell'attività non manca né l'esperienza accumulata in tutti questi anni, né la competenza commerciale, specie al figlio Walter Astorino che, come tutti sanno, insieme a Serafino Zangaro, a Gerardo Fazzitta e ad altri commercianti, ha contribuito a fondare l'Assopec, l'associazione degli operatori economici e commerciali di



Corrado Astorino

cui è stato Presidente per ben 6 anni. Persona buona, modesta, seria e laboriosa, imprenditore commerciale avveduto e lungimirante, padre, marito e nonno esemplare, Corrado Astorino, in stretta collaborazione con la signora Ines Campana e con il figlio Walter, ha fondato e condotto per circa 50 anni, prima in via Viccinelli e da circa 20 anni in Largo Enrico Mattei, l'emporio commerciale AZMarket che è sempre stato un punto di riferimento sicuro e affidabile per i trebisaccesi che, grazie all'impegno certosino e al meticoloso lavoro condotto insieme alla famiglia, in ossequio al nome dell'attività hanno sempre trovato tutto e di più e, soprattutto, hanno trovato persone serie, disponibili e cordiali, sempre pronte a suggerire ed a consigliare.

Tra queste non ci sarà più Corrado Astorino volato in cielo da dove continuerà a vigilare sull'AZMarket, la sua creatura ormai diventata adulta. I suoi funerali, in forma privata anche ossequio alle precauzioni anti-Covid saranno officiati domani 23 dicembre alle ore 15.30 nella Chiesa "Cuore Immacolato della B.V.M."

Pino La Rocca

LA MADRE DI DIO: L'IMMACOLATA E LA TOTA TUA (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 06/12/2020 - Per dirlo con le parole di Giovanni Paolo II, c'è una "stupenda e penetrante dimensione di vicinanza alla Madre di Cristo", e noi crediamo che il suo esempio e la sua guida nella nostra vita possano costituire la chiave del nostro rinnovamento e della nostra condotta, come è avvenuto per l'apostolo Giovanni e gli altri Undici. Essi, come noi, erano pieni di sincerità e di buone intenzioni. Erano vissuti nella conoscenza e nell'intimità insieme col Signore per tre anni di ministero.

Erano diventati attivi, convincenti, forti predicatori della buona novella che Lui aveva portato. Erano discepoli maturi, convinti della loro abilità di rimanere fedeli al Maestro. Fino a quella Notte.

Allora, ciascuno Lo abbandonò, ciascuno Lo tradì a suo modo, perfino "il discepolo che Gesù amava". Ma, fra tutti, fu Giovanni che, riconoscendo la sua debolezza, andò da Maria. Giovanni che trovò in lei più forza, serenità e amore; un amore per rafforzare il suo, per guidarlo e sostenerlo. Maria portò Giovanni alla fedeltà, alla conversione e al rinnovamento del Calvario, perché fosse il solo testimone fra gli Undici del volontario sacrificio sacerdotale di Gesù.

Se noi, nella nostra debolezza, nel nostro fallimento, ma anche nel nostro desiderio di crescere e rafforzare il suo, per guidarlo e sostenerlo, andò da Maria. Giovanni che trovò in lei la forza, la s, ci volgiamo a lei che è la Madre di ogni "discepolo", se è una persona reale nella nostra vita, come Giovanni, lei ci guiderà alla fedeltà e alla generosità al di là di ciò che avevamo conosciuto prima.

Ella può diventare per noi un pozzo vivente di Giacobbe, versando per noi l'acqua della vita, ricordando a Suo Figlio



che “non abbiamo vino” e ricordando, guidando, rafforzandoci nel “fare ciò che Lui ci dice...”.

Dobbiamo imparare solo la lezione di Giovanni, di “prendere Maria con noi”, una lezione che gli Undici avrebbero imparato con la Pentecoste, consacrando e affidando la nostra vita, il nostro ministero e il nostro rinnovamento alla sua guida. Poiché viviamo questo dono, apprezzeremo e gioiremo in esso, apprezzando umilmente e con gratitudine ciò che abbiamo ricevuto, e dicendo nello stesso Spirito Santo ciò che ispirò Elisabetta: “Chi sono io perché la Madre del mio Signore viene a me?”.

Lei è la nostra Madre, non semplicemente nell’immaginazione, né per “volontà di uomo, ma da Dio stesso”. Dalla croce della Sua nascosta e perenne comPassione, sotto le sembianze sofferenti, Gesù continua a dare il solenne dono della Sua Madre a coloro che, come Giovanni, cercano di accompagnarlo sui sentieri che portano ai tanti Calvari dai quali Lui ancora manifesta la Sua sete: “Discepolo, ecco tua Madre ...” “Da quel momento, il discepolo la prese nella sua casa”. Noi che continuiamo questo tenero mistero dobbiamo farlo fino alla pienezza, prendendo Maria “nella nostra casa”, essendo “la causa della Sua gioia come lo fu Gesù, avvicinandoci a Lei come fece Lui”, mantenendo in noi “Lei che non possiamo separare dalla nostra gioia, alla quale noi confidiamo i nostri dispiaceri, e con la quale noi superiamo tutte le afflizioni.

Non pensiamo che stiamo lavorando con Lei, se diciamo solo poche preghiere per Lei. Dobbiamo vivere costantemente con Lei, affidarci a Lei con quella ingenuità dei bambini in tutte le nostre gioie e dispiaceri, imitando le sue virtù e abbandonandoci completamente nelle sue mani”. Pregando come fece Lei, e pregando con Lei, entrando nella sua esperienza dei misteri della vita di Gesù, nella preghiera contemplativa del rosario, la Sua anima diventa un filtro

vivente, attraverso il quale noi stessi sperimentiamo il mistero del Dio Vivente.

Il Suo abbandono la unì all’abbandono di Gesù e dell’umanità i cui affanni Egli prese su di sé. “Lei è assolutamente vuota: vuota di orgoglio, invidia, gelosia, amarezze, malizia e cose del genere.

Ecco perché Lei poté essere piena di Dio. E noi, cercando quella sorta di vuoto, pratichiamo la vera devozione per Lei. ‘Affidatevi alle mani del Signore’ umilmente, nascostamente, assolutamente privi di orgoglio”. La parte più bella di Nostra Signora fu che, quando Gesù entrò nella sua vita, immediatamente, senza esitare, andò da Elisabetta per donare Gesù a lei ed a suo figlio.

Come leggiamo nel Vangelo, il bambino sussultò di gioia al primo contatto con Cristo”. Il mistero del suo Cuore è di perfetta oblazione: oblazione sia come autosvuotamento che come totalità di dono, un doppio “donarsi” in armonia con Lui che attuò la sua oblazione in e per mezzo dell’oblazione di Maria. Poiché il suo Cuore era così vuoto da essere completamente riempito e da essere completamente donato, Lei è sia Vergine dei Poveri che Madre di Carità. Se la povertà e la carità vanno insieme, allora colei la cui povertà di spirito conobbe una tale profondità deve possedere un cuore scolpito da quella povertà la cui profondità d’amore rimane per noi insondabile. Nella sua povertà, Lei è Madre di Carità, quell’abisso di povertà che diventa gioia immensa e fonte d’amore.

Pino Cozzo

ASSEMBLEA ZONALE DEGLI SCOUT, ADELINA CONTE ELETTA AL CONSIGLIO GENERALE

Trebisacce, 08/12/2020 - Assemblea di Zona dei Gruppi



Adelina Conte

Scout: rinnovati gli organismi direttivi dell’Associazione, Adelina Conte, di Trebisacce, docente presso il Liceo “G. Galilei” di Trebisacce e da sempre protagonista di primo piano del Gruppo Scout “Agesci2” di Trebisacce è stata eletta, per i prossimi anni, alla prestigiosa carica di Consigliera Generale dell’Associazione. All’Assemblea elettiva, svoltasi nel pomeriggio di domenica 6 dicembre attraverso il collega-

mento video per il rigoroso rispetto delle misure anti-Covid, hanno preso parte tutti i 10 Gruppi Scout della Zona Alto Jonio: Cassano1, Castrovillari1, Castrovillari2, Castrovillari5, Corigliano1, Rossano1, Rossano2, Rossano3, Saracena1 e Trebisacce2 facenti parte della Diocesi di Cassano Jonio e dell’Arcidiocesi di Rossano-Cariati. In apertura l’Assemblea ha approvato il Bilancio Consuntivo 2019/2020 ed il Bilancio Preventivo 2020/2021. Si è quindi proceduto,



per fine mandato, all'elezione dei nuovi organi statuari e quindi al posto dei Responsabili di Zona Enza Tavernise e Peppe Pellegrini, del Comitato di Zona Antonio Lavigna, Ester Bevacqua e Francesco Mazziotti e del Consigliere Generale Daniele Vito. Dopo la presentazione dei nuovi candidati, le Comunità-Capi, ricevute le urne dal parte del Comitato Elettorale, hanno proceduto, in diretta Facebook, Instagram e su piattaforma on-line, alle votazioni e allo scrutinio delle schede attraverso cui sono risultati eletti: Anna Chiara Esposito e Giampiero Russo nel ruolo di Responsabili di Zona; Maria Teresa Di Stefano, Donato Sabatella, Francesco Musmanno e Salvatore Iannicella come componenti del Comitato di Zona e, infine, Adelina Conte come nuovo Consigliere Generale che, succedendo a Daniele Vito, andrà a far parte del Consiglio Generale che rimane il riferimento nazionale per tutti gli associati. Esso infatti, attraverso una moltitudine di strutture, assicura il collegamento tra le Regioni, con compiti specifici sugli indirizzi da seguire nelle politiche dell'associazione, sulle metodologie da utilizzare per preservare la ricchezza del metodo, sulla cura dei rapporti con gli organismi civili a livello nazionale, su come reperire le risorse materiali ed economiche per perseguire gli obiettivi prefissati dall'associazione e per diffondere un'adeguata informazione attraverso gli strumenti più idonei. «Per me – ha dichiarato gratificata ed emozionata Adelina Conte dopo l'Assemblea a cui la Comunità-Capi di "Trebisacce2" ha presenziato presso il Salone della Canonica (nella foto) messo a disposizione dall'Assistente Spirituale don Vincenzo Calvosa – oggi inizia un'altra meravigliosa avventura e non nascondo di essere onorata e intimorita nello stesso tempo, ma il mio essere scout mi impone di "Essere Pronta" e quando i miei Capigruppo Daniele e Barbara mi hanno chiesto di dare la mia disponibilità, ho risposto "Eccomi"». La sua avventura-scout, come ha ricordato lei stessa, è iniziata 37 anni fa quando, all'età di soli 8 anni, ha chiesto e ottenuto per mano di Suor Maria Assunta Lucatelli di pronunciare la sua Promessa. «Da allora – ha aggiunto – il metodo scout ha guidato tutto il mio percorso personale e professionale tanto che oggi non riesco a scindere Adelina dalla Scout perché sono e mi sento semplicemente Adelina, la scout. Pur provenendo dal gruppo del Trebisacce1, – ha ricordata ancora Adelina Conte – da 7

anni ormai sono stata accolta amorevolmente dal Gruppo Trebisacce2, dove ho ricoperto fino all'anno scorso il ruolo di Akela nel Branco Raksha. Ai miei compagni di viaggio, – ha concluso ancora emozionata Adelina Conte – che mi hanno fornito la possibilità di continuare questa meravigliosa esperienza che è lo scautismo e a tutti i capi della Zona Alto Jonio a cui auguro... una buona strada, devo la gratitudine per avermi affidato l'incarico di portare la nostra voce al Consiglio Generale. A tutti loro – ha concluso Adelina Conte dopo aver riassunto i consigli ricevuti dal suo Capo-Gruppo circa le priorità di tutti gli Scout della Calabria da sottoporre al Consiglio Generale di Bracciano (Roma), ho detto che non so se sarò all'altezza del compito affidatomi, ma che farò certamente del mio meglio per non deludere le aspettative e per rappresentare al meglio la grande famiglia degli Scout calabresi».

Pino La Rocca



A Gesù bambino di Umberto Saba

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a Te,
Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome.

Buon Natale

